

Enti locali

di Paolo Cuzzo

Il Patto per Napoli compie 2 anni E il Comune recupera 35 milioni

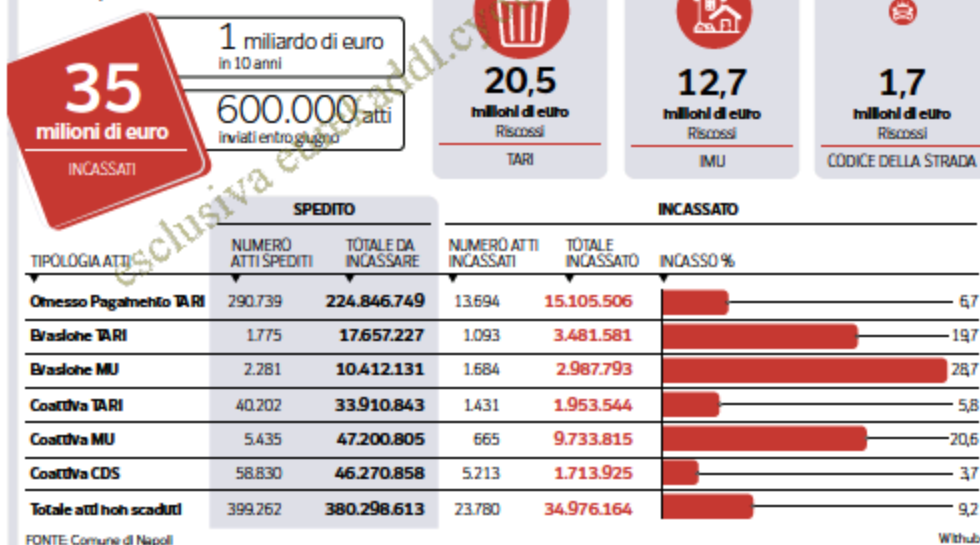
Primo bilancio della società di riscossione. Evadono più le aziende che le famiglie

Dopo l'invio di 400mila avvisi di pagamento per un valore complessivo di 380 milioni, il Comune di Napoli ha recuperato 35 milioni in tre mesi. Dei quali 12, da parte di chi ha pagato subito il suo arretrato; e altri 23, da parte di chi ha deciso di mettersi in regola razionalizzando il debito. Un dato incoraggiante, seppure di poco superiore al 9%. Perché si tratta di soldi versati da chi non aveva mai pagato, con un lavoro, portato avanti dalla nuova società di riscossione, Napoli Obiettivo Valore, che ha permesso di allargare la platea contributiva del Comune di Napoli imprimendo un avvio accelerato al recupero di una evasione storica. Nei conti del Comune ha un valore di circa 2 miliardi, ci si pone l'obiettivo di recuperare tributi non pagati per un miliardo in 10 anni, ha spiegato l'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta.

Un primo risultato che trova tutti soddisfatti e che giunge al taglio del nastro del Patto per Napoli, che domani «festeggerà» i due anni dalla firma tra Mario Draghi e Gaetano Manfredi. Con il sindaco che si augura, ovviamente, che «proseguendo così, riusciremo ad abbassare anche le tasse, soprattutto la Tari», che intanto è recentemente lievitata del 20 per cento.

Certo, poi tra un po' il Comune dovrà agire sul fronte del contenzioso per chi, pur ricevendo l'avviso, non l'ha impugnato o l'ha ignorato: ma questo è preventivato. La speranza, è di procedere con questa media, «o comunque di raggiungere i livelli di riscossione nazionali, dello Stato, che oscillano tra il 55 e il 60 per cento», spiega sempre Man-

Tasse, i numeri



65%

È il tasso di evasione dei tributi locali da parte delle imprese

fredi; mentre Napoli si assesta circa 20 punti percentuali in meno della media nazionale.

Il sindaco presenta i risultati di questa primissima parte della lotta all'evasione insieme con Baretta, che ha la delega alle Finanze; Luca Bianchi, presidente della società di riscossione; e la responsabile delle Entrate del Comune, Paola Sabadin — che per Palazzo San Giacomo gioca un ruolo chiave da raccordo tra amministrazione e società di riscossione — per una prima elaborazione dei dati, che si stanno intrecciando grazie alla connessione tra banche dati, dalla quale emerge una prima indi-

cazione: le tasse le evadono soprattutto le società e meno le persone fisiche, quindi le famiglie, nell'ordine di un rapporto - più o meno - di 65 a 35. Finora l'incasso è composto da tre diverse voci: il recupero della Tari, per circa 20,5 milioni di euro, quello dell'Imu (oltre 12,7 milioni) e più di 1,7 milioni di euro per violazioni del Codice della strada.

Una inversione di tendenza, però, comincia a esserci, «anche se è chiaro che riscuotere tutto sarebbe la perfezione, ma noi lo stiamo ancora cercando in giro per il mondo il Comune perfetto», sono sempre parole del primo cittadino

35%

È il tasso di evasione delle imposte locali da parte delle famiglie

che rivolge un invito a tutti i cittadini a «regolarizzare» la propria posizione: «Questo — dice — significa avere un rapporto sano con la pubblica amministrazione ed è nostro impegno utilizzare al meglio queste risorse che adesso per la maggior parte vanno a scalare il debito e non possono essere investite direttamente, ma andando in equilibrio nei prossimi anni avremo una maggiore agibilità anche sulla spesa corrente».

Il dato della riscossione pare comunque destinato a crescere con l'avvio delle procedure sanzionatorie ai cittadini che continuano ad essere mo-

rosi, ma questa è cosa che si potrà verificare nel corso del 2024, quando altre centinaia di migliaia di cartelle di pagamento verranno inviate.

«L'attività di Napoli Obiettivo Valore, società di progetto che affianca il Comune, dimostra che la collaborazione di tutti i cittadini è fondamentale: soltanto l'equità sociale può garantire lo sviluppo dell'intera città al fine di migliorare sempre più i servizi ai cittadini», si compiace Manfredi per il lavoro della società di riscossione che a Napoli ha assunto 50 persone, nella maggior parte dei casi giovani laureati. «Stiamo colmando il deficit strutturale nella riscossione dei tributi, attraverso un sistema più efficiente ed efficace, basato sul senso di responsabilità dei cittadini che ci permetterà di abbattere il debito, di avere maggiori risorse per la gestione quotidiana della città e, nel lungo periodo, di tagliare le tasse», ha aggiunto Baretta. «I primi risultati che stiamo ottenendo sono in linea con gli impegni presi», dice Bianchi, presidente di Napoli Obiettivo Valore. «Stiamo lavorando per costruire un nuovo rapporto con i cittadini basato su efficienza e trasparenza, portando benefici all'amministrazione e al territorio. I claim della campagna denominata "Che valore ha Napoli per te?" che riassume il messaggio di un lavoro che ha bisogno della collaborazione dei cittadini per contribuire al miglioramento della città. I primi risultati ci dimostrano che stiamo procedendo nella direzione giusta, grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Il sindaco Cuomo e la stalker: «Ho passato più tempo con lei che con la mia ex moglie»

Portici, il primo cittadino ha presentato tre denunce

Il sindaco di Portici Enzo Cuomo, da circa due anni, è vittima di stalking. Lo raccontano le tre denunce presentate e almeno una decina di segnalazioni telefoniche che il primo cittadino della comunità alle pendici del Vesuvio ha fatto ai carabinieri della zona. È iniziato tutto quando una donna si è avvicinata a Cuomo e, con tono greve, ha sentenziato: «Sindaco, le devo parlare». Cuomo è un amministratore che la città la pratica, la frequenta, la vive. I cittadini, almeno di vista, li conosce tutti o quasi. E li ascolta. Ascoltò anche quella donna, che affermava di voler esercitare un diritto, che «in base alla legge», le sarebbe spettato un «posto al Comune».

La risposta fu quella che ci si può aspettare. Il sindaco le comunicò che non sarebbe stato possibile, che per accedere al «posto» al Comune c'era bisogno di una trafila che passava necessariamente per una procedura pubblica. «La signo-



La donna

Di spalle la donna accusata di essere la stalker del sindaco di Portici Enzo Cuomo. In questa circostanza venne fermata dai carabinieri per accertamenti

Le richieste

«Prima una assunzione diretta al Comune, poi soldi per il taxi, infine un passaggio a casa»

ra, dopo essere stata ricevuta in Municipio, mi chiese, senza mezzi termini, di essere assunta con una procedura diretta da parte del Comune di Portici — illustra Cuomo — in quanto qualcuno le avrebbe detto che le amministrazioni

locali avrebbero dovuto assumere i lavoratori in esubero dei consorzi unici di bacino». Il contatto con il consorzio ci fu, ma il profilo della donna non rientrava tra quelli previsti dalla legge. Cuomo spiegò la situazione con dovizia di

particolari. Sembrava finita, ma non fu così. «Fu come se io non avessi parlato — aggiunge Cuomo —, uscendo dall'ufficio dopo le spiegazioni ricevute, mi disse di indicarle quale fosse la sua scrivania». Fare il sindaco comporta anche avere una certa dose di comprensione, di pazienza e di immediatezza. Quell'incontro fu solo il primo perché, da quel momento, è iniziata una vera e propria persecuzione. «Questa signora ha iniziato a citofonare a casa, anche in tarda serata o la mattina presto — spiega Cuomo — Si presenta in orari studiati, approfittando dell'assenza del portiere. Alla risposta la frase è sempre la stessa: io le devo parlare». Eppure, di occasioni per parlare ce ne sono state, riferisce Cuomo: «Ho parlato più con lei che con la mia ex moglie», ironizza. «La signora ha iniziato a fermarmi ovunque io mi trovassi, anche fuori città — racconta ancora Cuomo — Come nel caso di una manifestazione elettorale che si tenne alla Stazione Marittima alla presenza del presidente Vincenzo De Luca con circa 4.000 persone presenti. In quel caso si presentò a me dicendomi che, visto che ero il sindaco di Portici, l'avrei dovuta accompagnare a casa in auto perché, secondo lei, era un mio compito». In un altro caso, davanti a Palazzo San Giacomo, alla presenza di Andrea Orlando, la signora avrebbe aggredito la scorta dell'allora ministro, per

avvicinare Cuomo: «In quel caso mi disse che aveva speso trenta euro di taxi per arrivare alla Festa dell'Unità a Napoli e che io avrei dovuto rimborsarglieli». Stessa richiesta che ha fatto a Enrico Letta. Chiese trenta euro anche all'esponente del Pd, ma Letta rimpallò la questione dicendo: «La chiedi al sindaco».

In un altro caso, la donna ha persino mandato in tilt il centralino telefonico della casa comunale, tanto che il sindaco ha sporto una nuova denuncia per interruzione di pubblico servizio. «È una vicenda singolare che possiamo trattare anche con una certa leggerezza, persino con ironia — conclude Cuomo — C'è, però, da dire che, a parti invertite di genere, un comportamento tale avrebbe avuto un peso diverso».

Gennaro Scala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.U.C. MONTANA VALLO DI DIANO
ESITO DI GARA
CIG 938806SCAF. Si rende noto che la gara per il Comune di Casalbuone - Affidamento del servizio di igiene urbana e ambientale è stata aggiudicata alla GENERAL ENTERPRISE S.R.L. di Tagliano (SA). L'importo complessivo di aggiudicazione dell'appalto quinquennale del servizio è pari ad € 5.900.831,29 oltre IVA. Invio GIUE 20/03/2024. Il Responsabile della C.U.C. Ing. Paolo Di Zio